

A Digonera il primo rinvenimento in provincia di un lupo morto

Nella serata del 14 febbraio, su segnalazione di un cittadino, la Polizia Provinciale di Belluno ha recuperato un esemplare di lupo femmina, verosimilmente nato nel 2018, deceduto presumibilmente per inedia, a seguito di infestazione da rogna sarcoptica (si tratta del primo rinvenimento di lupo morto in provincia di Belluno). L'animale, ancora in condizioni tali da permettere un'analisi necroscopica, è stato consegnato alla Sezione di Belluno dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per effettuare i rilievi sul cadavere.

L'animale, rinvenuto a Digonera di Rocca Pietore, era stato già osservato più volte sia da personale della Polizia Provinciale sia da cittadini che lo avevano anche filmato.

Il soggetto faceva probabilmente parte del branco il cui territorio insiste tra l'Alto Agordino e la Val di Fassa, dove il gruppo familiare è oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Ufficio Faunistico della Provincia.

Va ricordato che la rogna sarcoptica del lupo, nota anche come scabbia canina, è una seria patologia dermatologica parassitaria che è provocata da un acaro il cui serbatoio naturale è rappresentato abitualmente dalla volpe, ma che può interessare sia il lupo, come in questo caso, che il cane.

Cosa fare nel caso in cui si osservi o si rinvenga un animale in difficoltà, malato oppure morto? La Provincia spiega che si deve contattare il Corpo di Polizia Provinciale (al numero 0437959227) che provvederà al suo recupero, per le valutazioni del caso.

Prendendo spunto da questo caso, sempre la Provincia approfitta per ricordare che nel Bellunese il ritorno del lupo è stato accertato nel corso del 2015, mentre l'ultimo dato di presenza certa precedente risaliva al 1929.

Oggi - spiegano ancora i tecnici della Provincia - è in atto una naturale ricolonizzazione da parte della specie in conseguenza dell'espansione della popolazione di lupi presente sulle Alpi Occidentali, da un lato, e la contestuale dispersione degli animali provenienti dai Balcani.

Grazie ai dati di monitoraggio del 2018 si stima la presenza in provincia di Belluno di almeno tre branchi stabili di cui uno nella zona dell'alto Agordino, un secondo sulla dorsale prealpina della sinistra Piave in Valbelluna e un terzo sul massiccio del Grappa.

Anche in questa stagione - conclude la sua nota la Provincia - stanno proseguendo i monitoraggi della specie, dai quali risulta un incremento della popolazione di lupi rispetto all'anno precedente, con occupazione di nuovi territori. Questo anche perché nel territorio bellunese il lupo trova condizioni molto favorevoli alle sue esigenze ecologiche, anche grazie alla notevole presenza di ungulati selvatici, suo principale alimento.

